

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Giovannini, così concepito:

« La Camera convinta che solo la rigorosa e imparziale applicazione della legge garantisce l'ordine pubblico e la pace sociale, passa all'ordine del giorno ».

L'onorevole Giovannini ha facoltà di svolgerlo.

GIOVANNINI. Mantengo il mio ordine del giorno, ma rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Lantini, sottoscritto anche dall'onorevole Biagi:

« La Camera confida che il Governo nazionale vorrà dare degno ed adeguato rilievo giuridico ai fattori della produzione nazionale, predisponendo fin d'ora gli studi per inserire opportunamente negli organi dello Stato una diretta ed eletta rappresentanza dei produttori e dei lavoratori;

secondando in tal guisa, con efficace iniziativa di nuove leggi, l'aspirazione profonda ed insopprimibile del popolo italiano, che invoca la disciplinata collaborazione delle classi con lo Stato, onde avviare la Patria verso il suo destino di vita e di potenza ».

LANTINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Verdi, Mantovani e Manaresi così concepito:

« La Camera fa voti che:

a) venga delegata al prefetto — sentita la Giunta provinciale amministrativa — la facoltà di autorizzare la riscossione per il 1925 delle tasse d'esercizio e rivendita e dei tre quarti della tassa focatico;

b) che vengano emanate d'urgenza le norme per l'applicazione del contributo di utenza stradale in modo che i comuni e le provincie possano nei bilanci del 1925 stanziarne la previsione del relativo gettito ».

L'onorevole Verdi ha facoltà di svolgerlo.

VERDI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Benassi così concepito:

« La Camera, approvando i criteri informativi della riforma degli enti locali: invita il Governo:

1º) a mantenere la unità di tutela e di controllo degli enti locali anche per quanto riguarda la concessione di eccedere il secondo limite legale di sovrainposta fondiaria;

2º) ad applicare nella sua integrità il giusto principio della corrispondenza fra

funzioni e servizi da un lato ed oneri di spesa dall'altro, coordinando e integrando la riforma istituzionale col ricondurre a carico dello Stato le spese, ora assegnate agli enti locali senza riscontro di gestione, quali caserme, le spese per i locali e arredi delle prefetture, tribunali, Corti e preture, ed altri simili;

3º) a temperare con adeguate provvidenze il disagio finanziario che deriverebbe agli enti locali da una troppo rapida applicazione delle nuove disposizioni relative alla riforma dei tributi, con equo riguardo alle necessità continuative ed inderogabili dei servizi autarchici o delegati, per quelli esistenti e per quelli conseguenti alla riforma istituzionale in via di applicazione ».

L'onorevole Benassi ha facoltà di svolgerlo.

BENASSI. Mantengo il mio ordine del giorno, ma rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Rocca Massimo così concepito:

« La Camera, pur riaffermando che l'insurrezione fascista alla dissoluzione bolscevica e in parte gli sforzi del Governo nel primo anno dopo la marcia su Roma, hanno contribuito potentemente al definitivo formarsi della coscienza nazionale nel popolo, non approva la politica attuale del Governo, che tale coscienza compromette invece di potenziare ».

L'onorevole Rocca ha facoltà di svolgerlo.

ROCCA MASSIMO. Ho preso la parola per rivendicare qui dentro il mio fascismo, il fascismo della prima ora a cui ho contribuito modestamente anch'io, e per non accomunarmi agli abitatori dell'Aventino. Mi rendo conto delle condizioni della Camera e mi limiterò ad una dichiarazione e cioè che il discorso dell'onorevole Salandra mi ha profondamente convinto. Egli ha detto quello che noi revisionisti diciamo da un anno, rimanendo disperatamente soli; e sono certo che, se un anno fa, invece di tacere e approvare passivamente coloro che avevano di noi maggiore esperienza avessero parlato e avessero dato la prova al Governo che esisteva una forza capace di resistere e di sorreggerlo, oggi non saremmo a questo punto. Onorevole Salandra, per il suo silenzio, più che gli estremisti fascisti, più che il Governo, ella è il maggiore responsabile della situazione attuale. (Commenti).

SALANDRA. Io non la conoscevo personalmente, ma sapevo che era un uomo d'in-